

STAGIONE CONCERTISTICA 2017/2018

SINFONICA PROMUSICA

XIV EDIZIONE 21.10.2017 / 06.05.2018

MERCOLEDÌ 28 MARZO

TEATRO MANZONI PISTOIA, ORE 21

**Orchestra Leonore
Fondazione Promusica Pistoia**

Isabelle Faust VIOLINO

Danusha Waskiewicz VIOLA

Jan Dismas Zelenka

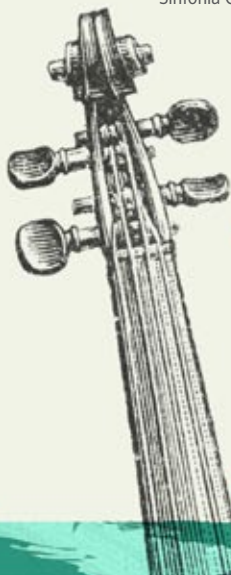
Sinfonia Concertante a 8 in La minore ZWV 189

Johann Sebastian Bach

Suite per orchestra n. 1 in Do maggiore BWV 1066

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra
in Mi bemolle maggiore K 364



PROGRAMMA

Jan Dismas Zelenka (1679 - 1745)**Sinfonia a 8 in La minore ZWV 189***Allegro**Andante**Capriccio: Tempo di gavotta**Aria da capriccio:**Andante - Allegro - Andante - Allegro**Minuetto I e II***Johann Sebastian Bach** (1685 - 1750)**Suite per orchestra n. 1****in Do maggiore BWV 1066***Ouverture**Rondò**Sarabanda**Bourrée I e II**Polonaise e Double**Minuetto**Badinerie***Wolfgang Amadeus Mozart** (1756 - 1791)**Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in Mi bemolle maggiore K 364***Allegro maestoso**Andante**Presto***DIALOGHI (IM)POSSIBILI
UN PECCATO DI DISTRAZIONE**

Alessandro Taverna, saggista e critico musicale, ha immaginato per noi di incontrare Padre Giovan Battista Martini (1706 - 1784), celebre teorico della musica e collezionista, e di conversare con lui sui tre compositori in programma questa sera.

(Martini scuote la testa ripetendo)

Zelenka, Zelenka, Zelenka...

Che dice, padre?

Non potrò mai perdonarmi di aver ignorato un musicista di tale portata. Ripeto il suo nome per fare ammenda: Zelenka, Zelenka, Zelenka.

Si consoli. Se pure ha ignorato Jan Dismas Zelenka, lei è ricordato in campo musicale come uno degli uomini più aggiornati su quanto accadeva in tutta Europa.

Ebbene, sì, modestamente...

Di tanti compositori ha collezionato manoscritti e ne ha commissionato perfino i ritratti ad arricchire la sua collezione ineguagliata. Ha perfino corretto gli errori di contrappunto di un quattordicenne giunto da Salisburgo che sostenne l'esame per essere ammesso all'Accademia Filarmonica di Bologna.

Allude a Wolfgang Amadeo?

Gesto di incommensurabile lungimiranza, a considerare quel che divenne il ragazzo. Il paradosso è che lei non si è quasi mai mosso dalla stanza del suo convento a Bologna. Eppure è come se avesse viaggiato in continuazione.

Tanti si facevano un obbligo nel visitarmi. E tanti si facevano un punto d'onore nel richiedere un mio parere musicale.

Allora quale colpa se nessuno dalla lontana Dresda la informò del valore della musica di Zelenka? Chi prese il suo posto come maestro di cappella si preoccupò soprattutto di far cadere quel nome nell'oblio.

Eppure il suo nome avrebbe meritato di finire nella mia *Storia della Musica*! E allora eccomi a ripetere quel nome: Zelenka, Zelenka, Zelenka...

I volumi pubblicati della sua *Storia della musica* si fermano, però, all'antica Roma...

Di tanti compositori moderni trattai nel mio saggio sul contrappunto. Quale mancanza non aver citato il musicista boemo! E Zelenka possedeva in sommo grado la scienza del contrappunto! Controlli, controlli anche lei queste partiture. Guardi il traguardo a cui perviene questo sommo autore nella *Sinfonia a otto*. Un vero prodigio di invenzione. Un capo d'opera nello stile concertante. Quali e quanti colori. Quanta bizzarria. Che peccato non averne saputo nulla mentre ero in vita! Mi allevia il dolore sapere che qualcuno oggi si occupa di lui e faccia eseguire la sua musica. Da parte mia, peccai di distrazione.

Ma con Mozart non fu così distratto...

Mozart me lo sono trovato davanti. Era venuto a Bologna con il padre. Rammento ancora l'accademia organizzata a Palazzo Pallavicini. Fui sempre restio a prender parte a trattamenti mondani, ma la reputazione del ragazzo era tale che consentii a confondermi tra dame e cavalieri. Ottima fu la cioccolata servita al ricevimento. E il ragazzo si rivelò per un prodigio.

Di lei, padre, quel ragazzo ha scritto parole di ammirazione: "la persona del mondo che maggiormente amo, venero e stimo."

Bontà sua. Lo rividi qualche tempo dopo quando tornò per la seconda volta a Bologna, sempre accompagnato dal genitore. Era pur sempre un ragazzo.

Durante quel soggiorno a Bologna, il giovane Mozart affrontò l'esame per accedere al titolo di Accademico Filarmonico. E lei, benevolmente, gli corresse di nascosto il compito.

A volte le regole non bastano a misurare un talento. Bisogna avere l'umiltà di riconoscere che non si può tutto misurare. Dopo Mozart tornò in patria. Non lo rividi più, ma ci tenemmo in contatto epistolare. Della sua città natale non aveva una grande considerazione: "Vivo in un Paese dove la Musica fa pochissima Fortuna..." Mi scrisse proprio così in una lettera. A Salisburgo compose tra le tante cose anche una *Sinfonia concertante* per il violino e la viola. Aveva vent'anni o poco più. Opera di curiosa e di pregevole fattura. Non è un doppio concerto per violino e viola ma appunto una sinfonia concertante. Non mancano rimandi alle tradizioni del concerto grosso ancora in voga nel suo Paese e tracce di una consuetudine sempre più stretta con gli stili in voga in Italia. La Sinfonia concertante sovrabbonda di allusioni. L'accordatura della viola mezzo tono più alto allude a consuetudini del buon tempo antico eppure tanto efficaci a far risaltare il colore dello strumento. Mi pare che qualche passaggio nell'Andante richiami addirittura pagine sacre di autori molto in voga a Salisburgo. Certo lui sognava che ogni orchestra potesse brillare come brillavano alle sue orecchie i musicisti che aveva sentito a Mannheim!

Ed invece?

Ed invece così non era.

Ma la nostra esistenza è segnata da tanti disinganni. Penso al padre di Wolfgang Amedeo. Quando erano a Bologna ricordo che la massima preoccupazione del genitore era consegnarmi di persona quel trattato sul violino che aveva pubblicato a Salisburgo l'anno in cui era nato il figlio. Da quel trattato il genitore si riprometteva fama imperitura. Vede come va il mondo: oggi la gente si ricorda di Leopoldo Mozart per essere stato il padre di Wolfgang Amedeo, non certo come l'autore di un pur lodevole trattato sull'arte violinistica.

Invece per Bach lei visse un'esperienza contraria. Al suo tempo i più celebri erano i figli di Johann Sebastian.

Mio allievo è stato quel Johann Christian che fece fortuna in Italia con il melodramma. Però tutti possono ancora controllare che nella mia biblioteca figurano due opere del padre che volli procurarmi e che tanto mi attestavano del genio di un uomo con cui mi sarei intrattenuto molto volentieri in conversazione. Sono l'*Arte della fuga* e il volume che raccoglie i canoni e le fughe composte sul tema che gli era stato sottoposto dall'imperatore Federico II.

Non potevo conoscere di prima mano tutto quel che aveva scritto negli anni che fu maestro a Lipsia. Capi d'opera di musica sacra. E nemmeno potevo conoscere tutto quello che

aveva scritto quando era musico alla corte di quella città della Sassonia...

Köthen?

Appunto. Laggiù scrisse tanta musica mondana. Come le quattro *Suite* composte certamente perché fossero suonate dall'orchestra della corte. Guardi, guardi qui. Vede quanto lontano possono portare quelle linee che Bach aveva ben presenti alla mente! Non alludo alla bella linea, come l'hanno teorizzata i filosofi. Sono le tante linee che prendono forma in *gavotte, passepied, chaconne, courante, gigue, loure, minuet, sarabande, siciliane...*

Non sono semplici nomi a cui riferire il ritmo di un brano musicale. Per questo compositore diventano tracce riconoscibili anche alla vista. Mi accorgo che voi altri oggi giorno tendete a considerare la musica di Bach come il frutto di una prodigiosa astrazione. Ma c'è qualcosa di male a intravedervi l'ombra di un maestro di ballo?

Se è lei a dirlo...

(scuote la testa)

No, non ci trovo niente di male.

BIOGRAFIE

Alessandro Taverna

ISABELLE FAUST

Il suo suono ha passione, grinta ed elettricità ma anche un calore e una dolcezza disarmanti che possono rivelare l'intimo lirismo della musica.

"The New York Times"

Isabelle Faust cattura l'attenzione dei suoi ascoltatori grazie ad intense e fedeli interpretazioni, basate su un'approfondita conoscenza del contesto storico delle opere ma anche su una puntuale attenzione all'attuale prassi esecutiva.

In giovane età Isabelle Faust è stata vincitrice dei prestigiosi concorsi Leopold Mozart e Paganini ed è stata in seguito invitata a esibirsi con le principali orchestre del mondo, tra cui la Filarmonica di Berlino, l'Orchestra of the Age of Enlightenment, la Boston Symphony Orchestra e la Sinfonica NHK di Tokyo. Continua tutt'ora ad essere una delle violiniste più ricercate al mondo.

Isabelle Faust si esibisce in un repertorio molto ampio che spazia da J. S. Bach fino ai compositori contemporanei quali Ligeti, Lachenmann e Widmann. Sempre desiderosa di esplorare nuovi orizzonti musicali, Isabelle Faust è a suo agio sia come musicista da camera sia come solista delle più importanti orchestre sinfoniche e da camera. A testimonianza della sua versatilità, in aggiunta ai grandi concerti del repertorio classic, Isabelle Faust interpreta anche opere quali i "Kafka Fragments" di Kurtág con la soprano Christine Schäfer, o i "Quintetti per clarinetto" di Brahms e Mozart su strumenti d'epoca.

Nel corso della sua carriera si è esibita o ha registrato regolarmente con rinomati direttori d'orchestra quali Frans Brüggen, Mariss Jansons, Giovanni Antonini, Philippe Herreweghe, Daniel Harding e Bernard Haitink.

Negli ultimi anni ha sviluppato un'intensa collaborazione con il compianto Claudio Abbado, suonando e registrando sotto la sua direzione. Il loro cd con i "Concerti per violino" di Beethoven e Berg con l'Orchestra Mozart ha ricevuto un Diapason d'or (Francia), un Echo Klassik (Germania), un Gramophone Award 2012 (Gran Bretagna) così come un Record Academy Award (Giappone).

Isabelle Faust ha inciso diversi dischi per Harmonia Mundi insieme al suo partner abituale Alexander Melnikov. Il loro ultimo album con le "Sonate per violino e pianoforte" di Brahms è stato pubblicato nel settembre 2015.

La seconda parte della "Trilogia" Schumann - registrata con Alexander Melnikov, Jean-Guihen Queyras, la Freiburger Barockorchester e Pablo Heras-Casado, comprendente il "Concerto per pianoforte" e il "Trio per pianoforte n. 2 op.63" - è stata pubblicata nell'agosto 2015. La terza parte, comprendente il "Concerto per violoncello" e il "Trio per pianoforte n. 1", verrà pubblicato nel 2016.

Isabelle Faust suona lo Stradivari *Bella Addormentata* (1704), su gentile concessione della L-Bank Baden-Württemberg.



DANUSHA WASKIEWICZ

Danusha Waskiewicz è stata allieva della violista Tabea Zimmermann.

Nel 2000 si è aggiudicata il primo premio all'ARD Competition di Monaco di Baviera.

Ha collaborato in qualità di prima viola con numerose orchestre tra le quali la Chamber Orchestra of Europe e la Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunk.

A soli 25 anni è entrata a far parte dei Berliner Philharmoniker, per poi vincere due anni dopo il concorso per la posizione di prima viola.

Dal 2004, su invito di Claudio Abbado, è prima viola dell'Orchestra Mozart di Bologna con cui nel 2007 ha inciso la Sinfonia Concertante di Mozart per Deutsche Grammophon e successivamente i Concerti Brandenburghesi di Bach per l'etichetta Euro Arts.

Dal 2010 è membro della Lucerne Festival Orchestra.

Come solista si è esibita in Italia, Svizzera, Germania e in Polonia dove nel 2014 ha eseguito il concerto per viola e orchestra di Béla Bartók con la Filharmonia Sudecka.

Nell'ambito della musica da camera ha collaborato con Isabelle Faust, Giuliano Carmignola, Veronika Eberle, Mario Brunello, Edicson Ruiz, Anna Prohaska, Cristina Zavalloni e numerosi altri artisti di fama internazionale.

Dal 2011 Danusha Waskiewicz ha intrapreso una stabile collaborazione con il pianista Andrea Rebaudengo.

Nel campo dell'insegnamento si occupa sia della formazione musicale di bambini e ragazzi, sia del perfezionamento di studenti nell'ambito solistico e orchestrale.

Collabora con la Hochschule für Musik di Lucerna, l'Accademia dell'Orchestra Mozart di Bologna e l'Associazione Petite Société di Milano.

La sua creatività emerge anche nella sua composizione "La donna del fiume", nella quale suona e canta, e in altre composizioni per diversi film.

La sua passione che ha avuto da sempre di fare musica insieme, di aggiornarsi e scoprire sempre nuove strade, è ancora oggi viva e costante.



ORCHESTRA LEONORE

FONDAZIONE PISTOIESE PROMUSICA

Voluta e promossa dalla Fondazione Pistoiese Promusica, l'Orchestra Leonore nasce nel 2014 come espressione dell'idea precisa del fare musica insieme come atto di condivisione autentica, riunendo in questo obiettivo comune musicisti eccellenti attivi in prestigiosi ambiti cameristici e con esperienze in importanti orchestre internazionali (tra cui Lucerne Festival Orchestra, Berliner Philharmoniker, Accademia di Santa Cecilia, Mahler Chamber Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Orchestra Mozart, Sydney Symphony Orchestra) sotto la Direzione Musicale di Daniele Giorgi. Fin dal suo esordio il "fenomeno Orchestra Leonore" si è guadagnato l'attenzione del mondo musicale a livello nazionale per la straordinaria energia e naturalezza delle interpretazioni e per l'intesa gioiosa fra i musicisti («Ciò che sembrava un'utopia, un gruppo di (belle) persone ha trasformato in realtà. Sonora. E di quale qualità!» - Helmut Failoni, Corriere Fiorentino) distinguendosi anche per lo speciale rapporto che viene instaurato con i solisti, resi partecipi del progetto e coinvolti attivamente nella prospettiva di un autentico

incontro di esperienze volto ad un arricchimento musicale reciproco. Parallelamente alla nascita dell'Orchestra Leonore, la Fondazione Promusica ha istituito il concorso "Listen 2.0" per l'assegnazione di borse di studio, grazie a cui i giovani musicisti hanno l'opportunità di partecipare ad un'importante esperienza formativa suonando nella Leonore al fianco di eccellenti professionisti. Già dopo i suoi primi quattro concerti della stagione 2014/15, la Leonore è stata invitata come ospite in diverse importanti stagioni concertistiche italiane. «L'Orchestra Leonore è un gruppo da camera allargato, formato da musicisti di altissimo livello, ma prima ancora da persone entusiaste di suonare insieme. Giacché questo è ciò che fa il "valore" di un'orchestra: non solo la somma di splendidi strumentisti, ma anche e soprattutto la loro volontà e capacità di raggiungere, attraverso l'attitudine all'ascolto reciproco, un obiettivo umano e musicale comune; e di dividerlo con il pubblico.»

(Daniele Giorgi, Direttore Musicale)



VIOLINI PRIMI

Meesun Hong Coleman ** Kammerakademie Potsdam (violino di spalla), Haydn-Philharmonie (violino di spalla), Camerata Bern

Ilaria Lanzoni Orchestra I Pomeriggi Musicali, Orchestra Haydn, Oviedo Filarmonía

Na Li Teatro alla Scala, I Solisti di Pavia, Teatro Regio di Torino

Eleonora Matsuno Quartetto Indaco, Camerata Nordica, Norwegian Chamber Orchestra

Clara Franziska Schötensack Quartetto Lyskamm, Spira Mirabilis, ORT – Orchestra della Toscana (spalla dei secondi violini)

Mirei Yamada Avos Piano Quartet, I Solisti di Pavia, OCM – Orchestra da Camera di Mantova

VIOLINI SECONDI

Clarice Curradi * ORT – Orchestra della Toscana (spalla dei secondi), Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Mozart

Olga Caceanova Berliner Philharmoniker

Massimiliano Canneto Quartetto Mirus, Orchestra Mozart

Alice Costamagna Filarmonica Arturo Toscanini (membro stabile), Orchestra Haydn

Sarah Cross Swedish Radio Symphony Orchestra, Camerata Nordica, O/Modern Kammerorkester (concertino)

Gianmaria Lodigiani Orchestra Mozart, Orquesta Sinfonica de Galicia

VIOLE

Olga Arzilli * Conservatorio di Parma (titolare della cattedra di quartetto e di viola – secondo livello), Conservatorio di Cesena (docente di viola – secondo livello)

Margherita Fanton Teatro la Fenice di Venezia (membro stabile), Orchestra Mozart

Francesca Piccioni Quartetto Lyskamm, Spira Mirabilis, Scuola di Musica di Fiesole (docente di viola)

Riccardo Savinelli Quartetto Mirus, I Solisti di Pavia, Orchestra Mozart

VIOLONCELLI

Gabriele Geminiani * Accademia Nazionale di Santa Cecilia (primo violoncello stabile), Orchestra Mozart (primo violoncello), Lucerne Festival Orchestra

Fabio Fausone MCO – Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Filarmonica di Torino (primo violoncello), Trio Quodlibet

Andrea Landi ORT – Orchestra della Toscana, Orchestra Mozart, MCO – Mahler Chamber Orchestra

CONTRABBASSI

Giorgio Galvan * OCM – Orchestra da camera di Mantova (primo contrabbasso), Orchestra Mozart, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze

Margherita Naldini Bayerische Kammerphilharmonie (primo contrabbasso), ORT – Orchestra della Toscana (primo contrabbasso), Accademia Nazionale di Santa Cecilia

OBOI

Andrey Godik * Bamberger Symphoniker (primo oboe), Gstaad Festival Orchestra (primo oboe), Kammerorchester Basel (primo oboe)

Lorenzo Alessandrini Teatro Regio di Torino (primo oboe), Teatro San Carlo di Napoli (primo oboe)

FAGOTTI

Andrea Zucco * Accademia Nazionale di Santa Cecilia (primo fagotto stabile), Scuola di Musica di Fiesole (docente di fagotto)

CORNI

Geremia Iezzi * Philharmonia Orchestra, LSO – London Symphony Orchestra, Orchestra Mozart

Alessandro Piras Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Teatro alla Scala, Teatro Lirico di Cagliari

CLAVICEMBALO

Andrea Perugi * Europa Galante, Il Complesso Barocco, Ensemble Clément Janequin

** violino di spalla

* prime parti



lunedì, mercoledì, venerdì 9-13

Via de' Rossi 26, Pistoia

tel. 0573 974249

info@fondazionepromusica.it

www.fondazionepromusica.it



 FONDAZIONE
PISTOIESE
PROMUSICA